

ORDINE DEL GIORNO n. 822

Il Consiglio regionale

Premesso che

- grazie alla l.r. 17 aprile 1990, n. 33 (Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico), la Regione Piemonte promuove da anni l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo al mezzo motorizzato, evidenziando, all'articolo 2, che per raggiungere tale finalità è necessario prevedere la realizzazione di una rete di piste ciclabili o di percorsi che agevolino il traffico ciclistico negli atti di pianificazione territoriale, paesistica ed urbanistica degli Enti Locali e negli atti di programmazione e realizzazione di opere pubbliche della Regione;
- il 29 settembre 2007, la Commissione delle Comunità europee ha adottato le strategie contenute nel libro verde COM(2007)551 (Verso una nuova cultura della mobilità urbana);
- nel 2009, a seguito di una proposta presentata alla Regione Piemonte dalla Federazione di Associazioni FIAB (Federazione italiana amici della bicicletta), le Direzioni di Trasporti e Turismo, di concerto con le Province piemontesi, hanno definito un'ipotesi progettuale denominata "Rete ciclabile di interesse regionale", che prevede una rete di percorsi ciclabili che, collegando i capoluoghi di Provincia e i grandi attrattori turistici regionali, individua le direttrici cicloturistiche regionali di lunga percorrenza, continue ed omogenee su tutto il territorio;
- il Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha riconosciuto la valenza di indirizzo della proposta, stabilendo che gli Enti locali, nel predisporre i relativi strumenti di Piano, debbano recepire tali tracciati connettendoli a percorsi ciclabili di interesse locale ed eventualmente proponendo percorsi integrativi;
- con DGR n. 37-11086, in data 23 aprile 2009 sono stati approvati la Rete escursionistica regionale e il Catasto regionale dei percorsi escursionistici;
- con la l.r. 18 febbraio 2010, n. 12 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), la Regione Piemonte si pone l'obiettivo di sviluppare il turismo sostenibile, promuove il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale, tra cui è compreso l'insieme dei percorsi fruibili da biciclette/mountain bike;
- nell'ambito del progetto strategico "Corona Verde" volto a realizzare un'infrastruttura verde che integri la Corona di Delizie delle Residenze Reali con la cintura verde, la Regione ha avviato la valorizzazione dell'itinerario pilota "Corona di delizie in bicicletta", anello di 112 km di ciclopiste, ciclostrade e strade rurali che collega le Residenze reali, i Parchi dell'area metropolitana di Torino e le Aree protette regionali, toccando paesaggi fluviali, agricoli e storici;
- con DGR n. 62-5900, in data 03 giugno 2013 la Regione ha individuato il progetto "Ciclovía del fiume Po", che prevede la realizzazione di una infrastruttura viaria ciclabile di lunga percorrenza lungo la dorsale del fiume Po;

- con DGR n. 17-6936, in data 23 dicembre 2013 è stato approvato il Documento strategico di indirizzi per la redazione del Piano regionale dei trasporti (DSPRT), con il quale, a partire dagli indirizzi strategici europei e dalle raccomandazioni delineate nel Position Paper, sono stati definiti gli indirizzi per il Piano Regionale dei Trasporti, tra i quali figura il tema della sostenibilità dello sviluppo regionale in termini di impatto ambientale, consumo del territorio per effetto dei processi di dispersione residenziale e produttiva. Il Documento individua come prioritaria la realizzazione di una rete di piste e percorsi ciclabili di interesse regionale, sicura ed integrata con gli altri modi di trasporti, sviluppata in continuità ed omogeneità ai percorsi che superano i confini regionali, quali la rete ciclabile transnazionale "EuroVelo" e la Rete Ciclabile Nazionale "Bicitalia" e che favorisca l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto per distanze brevi e spostamenti sistematici;
- con DGR 12-278 in data 8 settembre 2014 la Regione ha aderito al progetto "Vento" elaborato dal Politecnico di Milano, che prevede una ciclostrada di 679 km che da Torino porta a Venezia, seguendo il tracciato del fiume Po, in conformità al progetto più ampio denominato "Ciclovía del fiume Po";
- in data 22 dicembre 2014, la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 20-795 relativa al riconoscimento della valenza strategica del "Progetto di rete ciclabile di interesse regionale" e all'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale. La delibera prende le mosse dalla strategia "Europa 2020" che punta a rilanciare l'economia dell'Unione Europea in senso sostenibile e solidale, ponendosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia da raggiungere entro il 2020. Gli indirizzi strategici europei per l'Italia e le raccomandazioni specifiche in tema di trasporti, delineati nel "Position Paper" per la nuova programmazione 2014 - 2020, individuano tra gli obiettivi prioritari e i risultati da conseguire in orizzonti temporali definiti per la Regione Piemonte, la mobilità urbana integrata, sostenibile e accessibile nelle città, nelle città-regioni e nelle aree metropolitane, che agevolino in particolare l'uso della bicicletta;
- sul territorio regionale vari Enti - Comuni, Province, Enti di gestione delle Aree protette regionali - hanno programmato e in parte realizzato numerosi progetti di piste e percorsi ciclabili che, se messi a sistema, attraverso una pianificazione unitaria e coordinata a livello regionale, possono costituire una valida opportunità di valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed ambientale del territorio piemontese, oltre che di sviluppo economico e occupazionale a impatto zero;
- grazie alla passione di cittadini e associazioni, è nato a Torino il Bike Pride giornata che propone una manifestazione ciclistica per promuovere e sviluppare forme di mobilità nuova (mobilità dolce, sostenibilità ambientale, sicurezza stradale), attraverso la sensibilizzazione di interlocutori istituzionali, imprese e cittadini;
- di fronte alla continua e crescente richiesta di nuova mobilità e attenzione all'ambiente e alla sicurezza, il Comune di Torino, ha attivato politiche per una diversa e consapevole mobilità ciclabile: in particolare in data 18 ottobre 2013 ha approvato il "Piano della Mobilità ciclabile (Biciplan)", che si pone l'obiettivo strategico di portare dal 3% del 2008 al 15% entro il 2020 la percentuale degli spostamenti quotidiani in bicicletta; oggi Torino offre 175 chilometri di piste ciclabili (erano 33 negli anni '90); l'obiettivo del Biciplan è quello di ricucire la rete esistente con i tratti mancanti, valutando anche interventi "leggeri" quali corsie ciclabili o di moderazione della velocità (limiti 30 km/h), per arrivare, nell'arco di una decina d'anni, ad avere 310 km di piste e percorsi ciclabili;
- una delle sfide senz'altro vinte dall'amministrazione del capoluogo torinese è [TO]BIKE, primo servizio di bike sharing metropolitano in Italia, un importante servizio di mobilità sostenibile che si estende sul territorio, coinvolgendo diversi comuni dell'hinterland

torinese; con la card [TO]BIKE è possibile accedere ai servizi di Torino, Collegno, Grugliasco, Venaria Reale, Alpignano, Druento;

sottolineato che:

- in data 6 giugno 2012, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato all'unanimità la legge regionale n. 27 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica), ispirata dalla FIAB onlus;
- la l.r. 27/2012 considera "strategiche" le infrastrutture per la mobilità ciclistica e destina l'8% degli investimenti totali per tutte le infrastrutture di trasporto alla costruzione di piste ciclabili e/o ciclovie per itinerari urbani e cicloturistici, bicipark e sistemi di scambio intermodale con altre tipologie di mobilità;

considerato che:

- è necessario incentivare le alternative al trasporto motorizzato, il quale produce un alto consumo energetico e un consistente inquinamento atmosferico;
- è necessario decongestionare il traffico motorizzato, in particolare urbano, attraverso lo sviluppo delle infrastrutture del trasporto ciclabile, necessarie per incentivare l'uso della bicicletta;
- la bici assume un ruolo rilevante per la salute e la prevenzione, attraverso il movimento fisico, il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione degli incidenti stradali a danno delle utenze vulnerabili non motorizzate; a tal fine servono piani urbani e territoriali di mobilità ciclistica, contributi per la realizzazione di piste ciclabili e per la moderazione del traffico, contributi per la promozione dei percorsi casa-lavoro e casa-scuola in bicicletta e di tutte le azioni e politiche di sostegno, organizzazione di servizi di accompagnamento per la terza età a sostegno dell'attività motoria;
- lo sviluppo della ciclabilità è inoltre legato alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua all'interno della pianificazione urbanistica, che viene integrata con lo sviluppo della mobilità ciclistica sugli argini dei fiumi;
- sussiste l'urgenza di sviluppare un sistema di trasporto intermodale per migliorare la mobilità dei centri urbani ed extraurbani; a tale scopo occorre attrezzare le grandi infrastrutture con percorsi paralleli ma di qualità anche ambientale dedicati alla bicicletta e alle relazioni locali verso le stazioni ferroviarie e del trasporto pubblico locale;
- è opportuno inoltre creare una rete di ciclo-stazioni e ciclo-parcheggi di qualità custoditi e coperti, che facilitino l'intermodalità tra bicicletta e trasporto pubblico su bus o treno e favoriscano lo sviluppo del cicloturismo;
- occorre attrezzare i treni locali e le principali linee bus al trasporto bici;
- al fine di garantire la sicurezza stradale mediante la moderazione del traffico per l'autonomia dei soggetti vulnerabili, servono politiche per la promozione dell'uso quotidiano della bici in sostituzione dell'auto privata che garantiscano sicurezza alla mobilità in bici;
- lo sviluppo della mobilità ciclabile potrebbe creare posti di lavoro, attraverso la valorizzazione del cicloturismo e di tutte le attività connesse, e avere effetti positivi sulla salvaguardia del paesaggio ancora non cementificato;
- a tale scopo si rende necessaria la creazione di circuiti connessi alla mobilità collettiva e di una rete, interconnessa, protetta e dedicata, di itinerari ciclabili e ciclopedonabili, attraverso località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico, anche con la creazione di una rete di punti di ristoro, con particolare riguardo ai percorsi connessi e correlati alle strade aventi caratteristiche storico-culturali;
- è necessario disporre di efficaci strumenti di pianificazione che coordinino e realizzino in modo organico una politica di incentivazione e promozione della mobilità tramite

bicicletta; a tal fine è fondamentale la formazione di esperti per la promozione della mobilità ciclistica e della moderazione del traffico e per la gestione degli uffici mobilità ciclistica comunali, provinciali e regionali, con corsi, pubblicazioni testi tecnici e di buone pratiche, per il monitoraggio dell'incidentalità il miglioramento della sicurezza stradale e l'attivazione degli uffici mobilità ciclistica comunali e/o di area vasta;

- occorre inoltre elaborare un programma specifico per il cicloturismo con tutte le informazioni necessarie e le modalità per fare impresa;
- la formazione è inoltre centrale per promuovere la sicurezza stradale per l'autonomia dei soggetti vulnerabili mediante il monitoraggio dell'incidentalità e le azioni in favore della moderazione del traffico in ambito urbano;
- al fine di avere un interlocutore unico con gli enti locali potrebbe risultare necessaria l'istituzione di un ufficio regionale di mobilità ciclistica, col ruolo di "cabina di regia" tra gli assessorati (sanità, urbanistica, ambiente, cultura, turismo, infrastrutture e trasporti) a vario titolo competenti sui temi attinenti alla mobilità ciclistica stessa

impegna la Giunta regionale e le Commissione competenti

- ad aggiornare in sede legislativa la l.r. 17 aprile 1990, n. 33 (Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico), al fine di mettere a sistema i progetti di mobilità ciclistica avviati, perseguendo obiettivi di intermodalità di migliore fruizione del territorio, di sviluppo infrastrutturale, con valenza anche in ambito sanitario, sociale, turistico e sportivo, e di garanzia dello sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, sia in ambito urbano che extraurbano, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, delle relative infrastrutture, la realizzazione e il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali, la realizzazione degli interventi finalizzati alla coesistenza dell'utenza, motorizzata e non motorizzata, attraverso politiche di moderazione del traffico;
- a relazionare nelle commissioni competenti lo stato delle delibere e delle linee succitate;
- in particolare a migliorare la normativa vigente per quanto riguarda l'aspetto della realizzazione di "adeguati spazi per il parcheggio delle biciclette" (comma 1 dell'articolo 2), facendo riferimento esplicito alla creazione di una rete di ciclo-stazioni e ciclo-parcheggi di qualità custoditi e coperti, che facilitino l'intermodalità tra bicicletta e trasporto pubblico su bus o treno e favoriscano lo sviluppo del cicloturismo; nonché stabilendo che una quota non inferiore al cinque per cento della superficie dei posti auto previsti, adeguatamente attrezzata, sia riservata al parcheggio di biciclette;
- in particolare ad avviare interventi per l'applicazione concreta della legge vigente, laddove (articolo 1, comma 3) afferma che "la Regione promuove, in accordo con l'Ente Ferrovie dello Stato, le Aziende di trasporto pubblico locale, iniziative per organizzare ed incentivare il trasporto della bicicletta al seguito sui treni e sugli altri mezzi di trasporto collettivo", esplicitando la necessità di attrezzare i treni locali e le principali linee bus al trasporto bici;
- in particolare a migliorare la legge vigente, con un esplicito riferimento alla creazione di una rete, interconnessa, protetta e dedicata, di itinerari ciclabili e ciclopedonali attraverso località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico anche con la creazione di una rete di servizi e strutture dedicate, compresi i punti di ristoro, con particolare riguardo ai percorsi connessi e correlati alle vie aventi caratteristiche storico-culturali; nonché alla creazione, in ambiente rurale e montano, di percorsi dedicati e strutture di supporto;

- in particolare ad aggiornare la legge vigente, integrandola con un punto specifico sul recupero e sulla riqualificazione di vecchie infrastrutture inutilizzate e di vecchi manufatti stradali in disuso che potrebbero essere utili alla ciclomobilità. sulla riconversione delle tratte ferroviarie dismesse, sul recupero e sulla conservazione delle stazioni e dei caselli ferroviari insistenti sulle tratte della rete ciclabile, che, mediante specifico adeguamento funzionale, possono essere destinati a strutture ricettive e di assistenza o a punti di ristoro specializzati per l'ospitalità dei cicloturisti;
- in particolare a integrare la normativa vigente, dedicando speciale attenzione alla promozione, da parte della Regione d'intesa con province, città metropolitana e comuni, e sentite le associazioni di categoria e il sistema scolastico, di attività di informazione e formazione tese alla diffusione deluso della bicicletta, considerando gli aspetti inerenti alla sicurezza stradale, al benessere fisico e al miglioramento degli stili di vita; nonché al sostegno alla realizzazione di conferenze, attività culturali e altre iniziative educative atte a favorire la cultura della bicicletta come mezzo di trasporto; all'attivazione presso gli enti preposti al turismo di servizi di informazione per cicloturisti; alla redazione, pubblicazione e divulgazione di cartografia specializzata, anche di tipo elettronico;
- in particolare a migliorare la legge vigente, con riferimento esplicito al mantenimento, da parte della Regione, di un sistema di informazione e consultazione, tramite accesso internet dell'offerta ciclabile con i tracciati dei percorsi, i punti di scambio intermodale e i punti di assistenza e di ristoro; nonché a interventi finalizzati allo sviluppo e alla sicurezza del traffico ciclistico, anche attraverso la creazione di punti di manutenzione della bicicletta, e a iniziative formative e informative sull'utilizzo delle protezioni del ciclista quali abbigliamento e casco;
- ad aggiungere alla normativa vigente un richiamo esplicito alla messa in opera di segnaletica, verticale e orizzontale, specializzata per il traffico ciclistico, nonché di segnaletica integrativa dedicata agli itinerari ciclabili.

--==oOo==----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 27 luglio 2016*